

LA COMPLESSITÀ COME RISORSA RISPOSTE TERRITORIALI NEL LAVORO DI ACCOGLIENZA E TUTELA DEI MIGRANTI FORZATI

formazione rivolta ad operatori sociali, funzionari e volontari impegnati nel settore dell'accoglienza e dell'asilo nella Regione Campania

giugno - luglio 2015

| DATE E RELATORI | DESCRIZIONE DELL'INCONTRO |
|--|---|
| <p>Martedì 30 giugno ore 9.30-13.30</p> <p><i>Interventi di</i></p> <p>Giuseppe Campesi, Università di Bari</p> <p>Barbara Pinelli, Università di Milano Bicocca</p> | <p style="text-align: center;">1° modulo TRASFORMAZIONI DELLE MIGRAZIONI FORZATE NELLO SCENARIO MEDITERRANEO</p> <p>I dati più evidenti e le immagini drammatiche degli arrivi via mare nel Mediterraneo sono sotto gli occhi di tutti. Difficile invece trovare le occasioni per riflettere con più accuratezza, lontani dai proclami di chiusura o dai semplici - se pur necessari - inviti a una maggiore "umanità". Questo modulo si propone di disegnare lo scenario delle migrazioni internazionali - in particolare di quelle che vengono definite come "migrazioni forzate", con tutti i limiti che questa categoria pone - ponendo particolare attenzione alle dinamiche dai flussi migratori che provengono dalla sponda sud del Mediterraneo. In un tempo in cui, secondo i recenti dati dell'UNHCR, è stato toccato il livello massimo di migranti forzati a livello globale dal dopoguerra in avanti: 59,5 milioni di migranti forzati alla fine del 2014 rispetto ai 51,2 milioni di un anno prima e ai 37,5 milioni di dieci anni fa.</p> <p>Dati che mostrano immediatamente come la pressione migratoria sull'Italia non possa essere letta attraverso la chiave dell'emergenza passeggera e come i 170.000 arrivi via mare nel 2014, probabilmente raggiunti se non superati in grandezza nel 2015, vada assunto potenzialmente come assunti come dimensione strutturale che interroga fortemente le capacità di accoglienza e di tutela dei migranti, non solo nel nostro paese ma più in generale nell'Unione Europea e nel nord del mondo.</p> <p>Si porrà attenzione in particolare sulle problematiche legate ai fenomeni che hanno inciso sui paesi della sponda sud del Mediterraneo (Primavera Arabe, crisi Siriana, sfaldamento dello stato libico, avanzata dell'ISIS). Questi eventi hanno modificato le rotte delle migrazioni che, soprattutto negli ultimi tre anni, si sono focalizzate sulle coste libiche e da lì si sono moltiplicati gli sbarchi verso l'Italia, soprattutto verso la Sicilia. In particolare si concentrerà l'attenzione sugli effetti dell'operazione "Mare Nostrum" condotta tra il 2013 e il 2014 e dell'operazione "Triton" condotta da Frontex, oltre che sullo scenario che lascia intravedere il cosiddetto "processo di Khartoum".</p> |

| | |
|--|---|
| <p>Martedì 30 giugno ore 14.30-18.30</p> <p><i>Interventi di</i></p> <p>Chiara Marchetti, Università di Milano</p> <p>Michele Rossi, CIAC onlus</p> | <p style="text-align: center;">2° modulo EQUIPE E RETI TERRITORIALI NEL LAVORO DI TUTELA ED ACCOGLIENZA</p> <p>La complessità del lavoro con richiedenti e titolari di protezione non può essere affrontata in solitudine. La competenza e la professionalità degli operatori è un elemento imprescindibile per immaginare risposte adeguate ai bisogni e ai diritti dei migranti forzati presenti sul territorio, ma non sono di per sé sufficienti se non si compongono in quadro di relazioni - formali e informali - che permettono di articolare progettualità sostenibili e individualizzate.</p> <p>A partire da queste considerazioni, questo incontro propone di ragionare, sulla base delle esperienze esistenti e della realtà vissuta dai singoli partecipanti, sulla necessità di un approccio di rete, sia per quanto riguarda l'organizzazione dei singoli enti, che per quanto riguarda il più ampio contesto territoriale.</p> <p>In particolare, adottando una metodologia fortemente interattiva e situata, si procederà affrontando i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di esperienze e vissuti rispetto al “lavoro con gli altri”: competenze, multidisciplinarietà, mandati (espliciti e impliciti), risorse attivabili, ruolo dei beneficiari • Equipe multidisciplinari: quali figure/in quali relazioni; gestione dei casi; rapporto tra interno ed esterno dell'ente; esempi di equipe multidisciplinari esistenti • Reti territoriali: mappatura dell'esistente; ruolo dei diversi soggetti nella rete; rapporto tra formale/informale e pubblico/privato; sussidiarietà e welfare diffuso |
| <p>Giovedì 9 luglio ore 9.30-13.30</p> <p><i>Interventi di</i></p> <p>Nicola Rainisio, Università di Milano</p> <p>Eleonora Riva, Università di Milano</p> | <p style="text-align: center;">3° modulo LA RELAZIONE DI AIUTO TRA OPERATORE E BENEFICIARIO: PROBLEMATICHE E STRUMENTI</p> <p>La relazione d'aiuto è il luogo nel quale si mostrano le contraddizioni quotidiane dell'educare, ove gli operatori sperimentano un maggior senso d'inadeguatezza e incomunicabilità nel ruolo di rappresentanti finali di un sistema organizzativo non sempre in linea con le proprie soggettività. Tali vissuti sono spesso “risolti” ancorando la relazione con l'altro a parametri diagnostico/clinici e normativi, e sperimentando una frustrazione che raramente viene socializzata.</p> <p>La figura dell'educatore finisce così per coincidere, spesso ed implicitamente, con quella del problem solver, occupato nel risolvere problemi e trattare casi individuali, limitando gli spazi di riflessione collettiva atti a produrre strategie organizzative finalizzate all'empowerment degli utenti.</p> <p>Partendo da queste considerazioni, questo modulo intende guidare gli operatori in una riflessione sul proprio vissuto nelle situazioni reali di lavoro, producendo quale esito finale nuove strategie d'azione condivise.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>In particolare, si procederà, tramite modalità interattiva, lungo il seguente percorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di vissuti/comportamenti negativi nella relazione d'aiuto, in forma di esempi pratici • Individuazione collettiva di caratteristiche comuni nei vissuti/comportamenti raccolti • Analisi di gruppo delle norme soggettive e organizzative (implicite ed esplicite) che motivano tali comportamenti/vissuti. • Individuazione di nuove strategie collettive e strumenti pratici per trasformare tali comportamenti/vissuti e innovare le forme della relazione quotidiana. |
| <p>Giovedì 9 luglio ore 14.30-18.30</p> <p><i>Interventi di</i></p> <p>Romina Amicolo, avvocato</p> <p>Adele Del Guercio, Università di Napoli Orientale</p> | <p style="text-align: center;">4° modulo APPRONFONDIMENTI GIURIDICI</p> <p><i>Aggiornamenti normativi in tema di accoglienza e diritto d'asilo</i> La legge 30 Ottobre 2014 n. 161 (Legge Europea 2013 bis): Le modifiche al D.Lgs 286/98 in materia di espulsioni e trattenimenti. Esame attenta della nuova disciplina foriera di dubbi interpretativi di non agevole soluzione in tema di accoglienza.</p> <p>La legge 17 ottobre 2014 n. 146, di conversione del Decreto Legge 21 Agosto 2014 n. 119: Le disposizioni introdotte in materia di protezione internazionale e le misure adottate per la velocizzazione delle procedure di esame delle domande di asilo. Esame delle ricadute effettive nei progetti.</p> <p><i>Il Sistema Dublino: dai Regolamenti ai Casi</i> I Regolamenti Comunitari Dublino II e Dublino III sono esaminati avendo specifico riguardo alla Giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, in tema di applicazione del sistema asilo del reg. Dublino. Esame della Sentenza del 4 Novembre 2014, con la quale la Grande Chambre della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha bloccato il trasferimento in Italia di una famiglia di richiedenti protezione internazionale transitati in Italia nel Luglio del 2011. Esame della Sentenza del 21 Ottobre 2014 della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha condannato l'Italia reinterprestando la disciplina dell'accoglienza alla luce del Regolamento Dublino III.</p> <p><i>Le principali novità apportate dalla direttiva 2013/32/UE alla procedura per il riconoscimento e la revoca o cessazione della protezione internazionale</i> Il tema delle garanzie e degli obblighi per i richiedenti durante la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e gli effetti della revoca e/o cessazione degli status di protezione, è affrontato alla luce delle principali novità introdotte dalla Direttiva 2013/32/UE (c.d. Nuova Direttiva Procedure) il cui obiettivo è stabilire procedure comuni e non più norme minime ai fini del riconoscimento e della revoca della protezione internazionale.</p> |



Organizzazione

Consorzio Communitas onlus

Sede Legale ed operativa: Viale Sarca, 336/F 20126 - Milano

Coordinamento scientifico

Escapes. Laboratorio critico sulle migrazioni forzate

Chiara Marchetti, Emanuela Dal Zotto, Andrea Torre, Roberto Guaglianone, Nicola Rainisio, Romina Amicolo, Giulia Scalettaris, Davide Biffi, Chiara Tasinazzo, Chiara Dalla Valle

Tutor d'aula

Marco Nicolao, Chiara Tasinazzo

Sede del corso

Aula Magna dell'Università Suor Orsola Benincasa - Sede di Salerno

Via Matteo della Porta, 4, SALERNO

Costo di iscrizione

180 euro per l'intero corso (16 ore)

Per info e iscrizioni

migrazioniforzate@unimi.it

Le iscrizioni vanno effettuate **entro venerdì 26 giugno**. Agli iscritti verranno comunicate le modalità di pagamento. Il corso verrà attivato con un minimo di 28 e un massimo di 40 iscritti.

Evento accreditato dall'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della Regione Campania, dopo la sottoscrizione in data 4 marzo 2015 del Protocollo d'Intesa per la Gestione della Formazione Continua degli Assistenti Sociali, riconosciuti 12 crediti formativi per l'intero corso.

Presentata istanza di accreditamento dell'evento formativo presso l'Ordine degli Avvocati di Salerno.